

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Tu che riveli la tua luce
a chi passa per la notte;
sia lode a te
per gli occhi che s'aprono,
stupiti, in una nuova terra:
essi t'incontrano, Dio vivente!
Gloria a te, Signore,
luce del Regno.*

*Tu che disveli il tuo volto
dopo l'esodo e la nube;
sia lode a te
per gli occhi in cui brilla
un riflesso di aurora pasquale:
essi ti ammirano, Dio vivente!
Gloria a te, Signore,
luce del Regno.*

*Tu che attiri al tuo mistero
con la forza dell'amore,
sia lode a te
per i corpi in cui sale quella
vita che annuncia l'alba eterna
essi risorgono, Dio vivente!
Gloria a te, Signore,
luce del Regno.*

Salmo SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,
o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle
all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore
è la misericordia
e grande è con lui
la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno» (*Gv 6,39*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore, che hai vinto la morte!

- Ti preghiamo per i nostri cari defunti: accoglili nella luce del tuo volto.
- Ti preghiamo per i defunti di cui nessuno si ricorda: oggi la preghiera di tutta la Chiesa è anche per loro.
- Ti preghiamo per tutte le morti che accompagnano il nostro vivere: aiutaci ad accoglierle come momenti di passaggio verso una vita più piena.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. 1Ts 4,14; 1CoR 15,22

Come Gesù è morto e risorto,
così anche Dio, per mezzo di Gesù,
radunerà con lui coloro che sono morti.
E come in Adamo tutti muoiono,
così in Cristo tutti riceveranno la vita.

COLLETTA

Nella tua bontà, o Padre, ascolta le preghiere che ti rivolgiamo, perché cresca la nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti e si rafforzi la speranza che i tuoi fedeli risorgeranno a vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GB 19,1.23-27A

Dal libro di Giobbe

Rispondendo ¹Giobbe prese a dire: ²³«Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, ²⁴fossero impresse con stilo di ferro e con piombo, per sempre s'incidessero sulla roccia! ²⁵Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!

²⁶Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. ²⁷Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. **Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.**

***oppure:* Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura? **Rit.**

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario. **Rit.**

⁷Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

⁸Il tuo volto, Signore, io cerco.

⁹Non nascondermi il tuo volto. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

SECONDA LETTURA RM 5,5-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁵la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

⁶Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. ⁷Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. ⁸Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

⁹A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. ¹⁰Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. ¹¹Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.
– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 6,40

Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio:
che chiunque vede il Figlio e crede in lui
abbia la vita eterna;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,37-40

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: ³⁷«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, ³⁸perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

³⁹E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Padre, i nostri doni, perché i tuoi fedeli defunti siano associati alla gloria del tuo Figlio, che tutti ci unisce nel grande sacramento del suo amore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dei defunti I-V

pp. 315-316

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 11,25-26

«Io sono la risurrezione e la vita», dice il Signore.
«Chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno».

DOPO LA COMUNIONE

Fa', o Signore, che i tuoi fedeli defunti, per i quali abbiamo celebrato il sacramento pasquale, entrino nella tua dimora di luce e di pace. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 329

PER LA RIFLESSIONE

Civiltà

Pregare per i defunti e commemorare la loro vita ci permette di fare memoria della loro presenza tra di noi proprio quando essi non possono più imporsi alla nostra attenzione. Questa pratica, che prima di essere «ecclesiale» è un modo distintivo di ogni umana civiltà che si sia emancipata da un livello più animale, non è semplicemente una pratica tradizionale della Chiesa e di tutta

l'umanità, ma è una sfida e una provocazione. Fare memoria dei defunti significa, infatti, sfidare la morte attraverso una fiducia nella vita che si fa fede nella risurrezione come possibilità inattesa di una possibile insurrezione dell'amore. Il grido di Giobbe diventa una sorta di manifesto della nostra coscienza di uomini e donne creati per l'immortalità intesa come pienezza di vita in una relazione che non può morire: «lo lo vedrò [...]» (Gb 19,27). Questo faccia a faccia sperato e quasi protestato da Giobbe non sarà come quello di Adamo ed Eva nel momento della loro paura e della loro cacciata dal giardino di Eden, ma come quello del figlio minore che torna a casa a testa bassa e viene invece accolto con tutti gli onori dell'amore fino a essere motivo di «festa». Laddove la morte viene avvertita come fine, la nostra fede la trasforma invece in un tempo intermedio di preparazione, come ci ricorda il profeta Isaia quando dice che «preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande» (Is 25,6).

Se il Signore sta preparando una pienezza di vita per ciascuno dei suoi figli, possiamo chiederci in che misura e soprattutto in che modo noi ci stiamo preparando alla morte non come interruzione della vita, ma come necessario passaggio della vita. Non si tratta certo, come si vede in alcune raffigurazioni antiche, di tenere in bella mostra sulla scrivania un teschio per meditare sulla fallacia della vita e di tanti suoi aspetti che riteniamo essenziali e, molto spesso, persino piacevoli. La sfida è di vivere in pienezza

perché la morte ci trovi vivi e non già morti, perché la morte ci trovi pieni di desiderio di vita e non già sazi o stufi, o tutt'e due insieme. Sostare nella memoria dei nostri cari che ci hanno preceduto nel segno della fede e di una vita autentica significa fare la tara di quel «pungiglione» (1Cor 15,56) che rischia di avvelenarci fino a ucciderci: si tratta del pungiglione dell'ingratitudine e della superficialità.

La memoria del nostro modo di reagire alla presenza dei fratelli «più piccoli» (Mt 25,40) accanto a noi e dentro di noi diventa così il criterio, prima che della morte, della nostra vita che si fa preparazione e attesa operosa di un compimento che esige il necessario passaggio attraverso il mistero della morte. La preghiera per i defunti e il sostare sulle tombe dei nostri cari diventa così una piccola scuola di umanità, per non cedere all'ingratitudine e alla superficialità. Dovremmo essere fedeli in prima persona a questa pratica, ma pure non dimenticare di trasmettere questa sapienza alle generazioni più giovani che rischiano di vivere in un tale oblio del mistero della morte, da cadere nella trappola dell'illusione.

Signore Gesù, tu sei la risurrezione e la vita, donaci ogni giorno di vivere da risorti perché la morte non possa avere l'ultima parola, ma solo e sempre l'amore. Ricordati dei nostri fratelli e sorelle defunti e donaci, un giorno, di ritrovare la gioia di essere insieme per l'eternità. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Acindino, Pegasio, Aftonio, Elpidoforo e Anempodisto (sotto Sapore II, 310-379).

Copti ed etiopici

Dionigi, vescovo di Corinto, martire (III-IV sec.).

Luterani

Johann Albrecht Bengel, teologo (1752).